

## Analisi

### Eppur si muove... Ma la partita vera si giocherà in Senato

**E**ppur si muove. La legge elettorale muove un primo passo. Lo fa nella confusione generale, con i maggiori partiti tutti uno contro gli altri armati, e con il relatore - ruolo non a caso affidato a una formazione minore - che nella proposta presentata ieri sera, subito denominata *Italicum bis*, sembra intento a non precludere accordi successivi piuttosto che a chiuderne uno in proprio. Si ricomincia dalla parte "salvata" dalla Consulta dell'attuale legge elettorale della Camera, estesa anche al Senato, dando una prima risposta all'esigenza di omogeneizzare i sistemi raccomandata dal Quirinale. È qualcosa di molto simile alla proposta minimalista avanzata da M5S, ma anche Forza Italia non può sentirsi penalizzata vista la scelta proporzionalista del partito azzurro che l'*Italicum bis* abbraccia, una volta eliminato il ballottaggio e apparendo utopistica la soglia al 40% per la lista vincente. Per Ap potrebbe andar bene la soglia abbassata al 3 per cento. E lo stesso Pd non può disconoscere di averlo votato, l'*Italicum*. Se nessuno è favorevole, quindi, nessuno per ora è messo nell'angolo. E potrebbe essere il Senato a sancire l'intesa, nel passaggio successivo, dove nei numeri diventa imprescindibile l'accordo fra Pd e Fi e dove i canali di dialogo fra i due capigruppo offrono migliori prospettive d'intesa.

**Angelo Picariello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

